

CONCLUSIONI DEL CORSO DI SENSIBILIZZAZIONE ALL'APPROCCIO ECOLOGICO SOCIALE AI PROBLEMI ALCOLCORRELATI E COMPLESSI (METODO HUDOLIN)

Nuoro, 6 – 11 giugno 2005

Dal 6 all' 11 Giugno si è svolto presso i locali della parrocchia della chiesa del Sacro Cuore in via Emilia a Nuoro, il Corso di Sensibilizzazione all'approccio ecologico sociale ai problemi alcolcorrelati e complessi diretto dal Dott. Paolo Loffredo.

Al corso hanno partecipato 36 corsisti provenienti da:

Arborea, Bosa, Dorgali, Galtelli, Gavoi, Mamoiada, Montresta, Nuoro, Olbia, Oliena, Ollollai, Orani, Orosei, Orotelli, Ottana, Ozieri, Siniscola.

Per l'organizzazione si ringrazia:

l' Assessorato ai Servizi Sociali del comune di Nuoro, l' ACAT "Redentore" di Nuoro, Azienda USL n°3, ARCAT Sardegna, AICAT Associazione Italiana dei Club degli Alcolisti in Trattamento.

Si ringrazia il Direttore del Corso Dott. Paolo Loffredo, il Codirettore e conduttore Dott. Giuseppe Solinas, i conduttori dei gruppi Sandro Congia, Paola Piccinelli, Salvatore Mele.

Si ringraziano inoltre il coconduttore Nicola Manca, i docenti Gianpaolo Carcangiu e Antonella Panzitta, la Responsabile delle visite ai Club Teresa Casula e la segreteria organizzativa nella persona di Antonella Murgia.

Un ringraziamento particolare va alle famiglie e ai servitori insegnanti dei Club n°4 di Ghilarza, n°57 e n°75 di Abbasanta, n°53 di Mamoiada, n°11 e n°22 di Nuoro, n°39 di Dorgali.

Un pensiero particolare va al prof. Hudolin per l'insegnamento di tutti questi anni e per il patrimonio immenso di esperienze e di umanità che ci ha lasciato in eredità.

Uniamo a questo, un ringraziamento alla Prof.ssa Visnja Hudolin, che continua ad essere punto di riferimento per i programmi.

Si ringrazia inoltre per la partecipazione il Presidente dell'ACAT Nuoro Angelo Mulas, il Presidente dell'ARCAT Arcangelo Burrai e la segretaria dell' ACAT Nuoro Anna Ladu.

Si ringrazia il parroco Giovannino Puggioni per aver messo a disposizione i locali della chiesa del Sacro Cuore.

Il forte clima emozionale che si è creato ed i contenuti trasmessi durante le lezioni, nelle tavole rotonde, nelle comunità, nei gruppi con conduttore ed autogestiti, hanno stimolato le seguenti conclusioni:

- 1) I problemi alcolcorrelati sono il risultato di uno stile di vita e non di una malattia;
- 2) L'approccio ecologico-sociale pone al centro la famiglia, vista come risorsa, con i suoi diritti e doveri di proteggere e promuovere la salute;

- 3) L'approccio ecologico sociale si fonda su concetti della teoria sistemico relazionale, quali la circolarità, la permeabilità, l'interdipendenza e la corresponsabilità;
- 4) I Club sono uno strumento fra i più validi per realizzare dei programmi efficaci per la promozione e protezione della salute e del benessere in una comunità;
- 5) Per l'apertura di un Club sono sufficienti due famiglie, un servitore insegnante ed una sede. Non occorrono autorizzazioni o altre procedure burocratiche. Si sottolinea quindi la semplicità di accesso e del metodo;
- 6) La famiglia entra liberamente nel Club e a nessuno deve rendere conto della propria frequenza fatti salvi gli obblighi che si assume entrandovi;
- 7) Il Club ha delle regole:
 - a. si moltiplica alla tredicesima famiglia o una volta l'anno;
 - b. la puntualità;
 - c. la costanza nella frequenza del Club;
 - d. il rispetto della riservatezza per quanto viene detto al Club;
 - e. il divieto di fumare durante gli incontri;Si ribadisce l'importanza di lavorare secondo l'approccio familiare che comporta la frequenza di tutta la famiglia al Club, compresi i figli di qualunque età.
- 8) Le abitudini del Club:
 - a. rotazione delle cariche;
 - b. stesura del verbale;
 - c. la conta delle astinenze;
 - d. non utilizzo dei cellulari durante la riunione;
- 9) Nel Club possono entrare famiglie con un problema complesso, cioè con un problema alcolcorrelato, che si intreccia in un rapporto causale o casuale con un altro problema (uso di altre sostanze psicoattive, disturbi psichici, persone senza dimora, malattia somatica grave o altro).
- 10) Le condizioni per introdurre nel Club una famiglia con un problema complesso sono le seguenti:
 - a. che la famiglia accetti di informare del proprio problema specifico le altre famiglie e che si assuma gli stessi obblighi di tutti gli altri membri;
 - b. che le famiglie ed i servitori-insegnanti siano aggiornati sia nelle Scuole Alcolologiche Territoriali che nei Corsi Monotematici e nei Corsi di II Livello;
 - c. che ogni dieci famiglie con problema alcol-correlato vi sia un massimo di due famiglie con problemi complessi;

- 11) I CAT, attraverso la condivisione, il dialogo, l'amore, la solidarietà e l'empatia (alcuni aspetti importanti della spiritualità antropologica) vengono visti come:
 - a. promotori della famiglia come risorsa;
 - b. agenti di cambiamento per la comunità.
- 12) I Club degli Alcolisti in Trattamento lavorano per la pace, senza la quale non è possibile il cambiamento e la crescita umana, la protezione e la promozione della salute. La costruzione della pace, di cui si sente particolare necessità in questo momento storico, parte dalla serenità che ciascuno, nel Club e nella comunità locale, può realizzare all'interno di se stesso, nella propria famiglia e nella propria comunità;
- 13) Del Club fanno parte soltanto le famiglie con problemi alcol-correlati e complessi, il servitore-insegnante ed eventualmente le famiglie sostitutive. Non ci sono tirocinanti, simpatizzanti, volontari, curiosi o altro. L'unica visita prevista è quella concordata con le famiglie del Club da parte dei corsisti durante la settimana di sensibilizzazione;
- 14) Le famiglie nuove che entrano nel Club ricevono una formazione di base nelle Scuole Alcolologiche Territoriali di primo modulo. Le famiglie già inserite nei Club ricevono un aggiornamento continuo nelle Scuole Alcolologiche Territoriali di secondo modulo. Le famiglie della comunità ricevono una formazione relativa alla salute e ai problemi alcolcorrelati nelle scuole alcolologiche territoriali di terzo modulo;
- 15) Il cambiamento individuale è visto come processo di crescita che influenza il modificarsi della comunità;
- 16) Si ribadisce l'importanza dell'autosupervisione mensile per il servitore-insegnante e della frequenza al Club come momento formativo;
- 17) Anche grazie ai rapporti che si sono sviluppati all'interno dei piccoli gruppi e della comunità, si è capito che i conflitti e le difficoltà, così come la ricaduta nell'approccio ecologico-sociale, sono un'opportunità di crescita e di cambiamento;
- 18) Il corso ha suscitato riflessioni sul proprio comportamento rispetto al consumo di sostanze alcoliche;
- 19) Altro concetto che ci ha colpito in maniera particolare è il tempo, inteso come:
 - a. Elemento indispensabile per il cambiamento;
 - b. Sequenza cronologica della comparsa dei problemi alcolcorrelati (danni relazionali, danni sociali e danni somatici).

Proposte:

- 1) Lavorare tutti insieme per sensibilizzare l'intera comunità, con particolare riguardo ai medici di famiglia, alle associazioni di volontariato, alle parrocchie etc. Per tutti questi nodi fondamentali della rete territoriale dei punti di appoggio dell'auto-protezione e autopromozione della salute, congiuntamente alle famiglie della comunità, è necessario organizzare programmi specifici di sensibilizzazione programmando la realizzazione delle Scuole Alcolologiche Territoriali di terzo modulo;
- 2) Impegnarsi per far conoscere i prossimi corsi di sensibilizzazione e stimolare alla partecipazione;
- 3) Informare le comunità dell'esistenza di Club nel territorio;
- 4) Intensificare gli incontri di aggiornamento e di formazione continua per i servitori-insegnanti;
- 5) Aumentare il numero delle SAT affinché ci sia una formazione continua anche per le famiglie;
- 6) Si auspica che nel territorio nuorese il numero dei Club aumenti, soprattutto nelle zone in cui non sono ancora presenti;
- 7) Si auspica che nel corso del 2005 si organizzino più interclub zionali nel territorio dell'ACAT Redentore, in particolare si suggeriscono alcuni paesi: Orgosolo, Oniferi, Galtelli, Siniscola...
- 8) Si auspica che ci sia sempre maggior collaborazione tra il pubblico e il privato in un'ottica di interdipendenza e non di integrazione dei servizi;
- 9) Data l'esistenza del sito internet www.trexenta.it/capolinealcol si auspica che diventi un punto di riferimento per i programmi alcolologici territoriali in Sardegna;
- 10) Ci auguriamo che i corsisti si rivolgano alle rispettive biblioteche comunali e universitarie affinché si stimolino le stesse ad abbonarsi alla rivista "Camminando Insieme".

Riteniamo utile ricordare a tutti i corsisti e servitori insegnanti alcuni appuntamenti importanti:

- **l'incontro tra i corsisti presso il Centro Polifunzionale di Aggregazione Sociale di Nuoro sito in Via Brigata Sassari il 9 Luglio alle ore 10:00;**
- **l'assemblea Regionale dei CAT il 18 Giugno a Ghilarza;**
- **il 14° Congresso Nazionale che si svolgerà a Salsomaggiore Terme il 4-5-6 Novembre 2005;**
- **il Congresso ad Assisi a Maggio del 2006.**

Per una maggiore diffusione le presenti conclusioni saranno pubblicate nel Sito Internet www.trexenta.it/capolinealcol e inviate a:

- 1) AICAT
- 2) ARCAT SARDEGNA
- 3) ACAT “Redentore” di Nuoro
- 4) Comune di Nuoro
- 5) ASL n° 3 di Nuoro
- 6) Alla Rivista “Camminando Insieme” per la più ampia diffusione possibile.

www.hudolin.it